ANNO XVI. Lunedì, 8 Giugno 1863 N. 156

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 32	» 17	L. 9
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 46	» 24	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 3.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 2. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dolby, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 7 giugno

RICORDO NAZIONALE

Il Piemonte, ordinando la festa dello statuto, preparava le vie alla festa dell'indipendenza nazionale.

L'utopia di molti secoli è realtà de' nostri tempi, e noi da tre anni celebriamo la festa nazionale, a ricordo di un'era che i nostri avversari preconizzavano sarebbe stata finita appena cominciata.

Se i grandi uomini d'Italia, Dante, il Machiavello, Vittorio Alfieri, se i martiri dell'indipendenza e libertà nazionale potessero sorgere da' loro avelli e rimirar l'Italia del 1863, troverebbero soddisfatti più i loro desiderii che le loro speranze. Poichè se tutti bramavano l'Italia libera, pochi nutrivano la fiducia che mai fosse per diventarlo.

E veramente si richiese un concorso di circostanze, che sarà gloria eterna d'Italia di aver saputo cogliere.

Si richiese un re, che giuocasse la sua corona per la patria; un sommo ministro, che tutte le forze del suo animo e tutta la potenza del suo ingegno convergesse all'elevato scopo; un popolo perseverante ed obbediente alla voce del suo principe; una nazione stanca di governi vassalli dell'Austria, tristi, eunuchi e corruttori; un alleato, qual è l'imperatore Napoleone, che consapevole della grandezza della Francia, non teme che a lato di lei sorga una nuova nazione, unita ed indipendente.

I nostri nemici, non potendo contrariare il movimento irresistibile della nostra rigenerazione, se ne consolavano, pensando che non avremmo potuto mettercì d'accordo. Eglino confidavano che le interne dissensioni avrebbero assicurata la loro vittoria. — Noi conosciamo gl'italiani, dicevano, lasciateli liberi e si logoreranno nella guerra civile. —

Ventidue milioni d'italiani sono indipendenti e liberi, riuniti in un solo regno, obbedienti alle stesse leggi, raccolti intorno allo stesso vessillo. Dove sono le discordie? Dove le sanguinose lotte?

Se non fosse soverchio amor proprio il credere che gli altri stati non siano intenti che ai fatti nostri, potremmo ricercare qual giudizio essi facciano delle condizioni in cui siamo, della nostra attitudine e del nostro contegno.

Se la guerra del 59 ha dischiuso all'Europa un nuovo periodo di progresso liberale, si ha ben ragione di affermare che l'esempio dato in questi tre anni dall'Italia, deve incoraggiare i difensori della politica di non intervento e del principio di nazionalità.

L'Italia, abbandonata a se stessa, ha mostrato che cosa possa una nazione fidente nel suo principe, nel suo governo, nelle sue istituzioni, nel suo diritto.

Noi non ci stanchiamo di avanzare nella libertà ed i nostri nemici cominciano a stancarsi di sperare. Ormai non hanno più altra ancora di salute che il brigantaggio. Un partito, ridotto a siffatto mezzo, non può vantar fede molto robusta: egli pure sarà costretto a cedere all'eloquenza de' fatti.

Che più? Roma teme che qualche vescovo, che qualche capitolo, che qualche parroco associ la religione alla libertà ed ordina che tutti si astengano dal prender parte alla festa della indipendenza nazionale. Il sacerdote deve essere straniero alla patria, indifferente alle gioie come a' dolori dei suoi concittadini, e riguardar come una disgrazia quella rigenerazione politica che gl'italiani salutano come una benedizione del cielo.

L'antagonismo che la Curia romana ha cercato di suscitare e mantenere fra il clero e la nazione è deplorabile; ma la colpa non sarà mai della nazione. Difensore della libertà di coscienza, il ministero ordina che si lasci libero il clero di far ciò che vuole, prescrive anzi di non interrogarlo neppure, se sarebbe disposto a cantare un *Te Deum*. Non potrebbesi aver più di rispetto per la libertà.

Ebbene! V'hanno sacerdoti e parrochi e capitoli e vescovi, che non badando alle proibizioni di Roma, celebrarono la festa della nazione. Eglino hanno compreso che triste ufficio è quello di separar il clero dalle popolazioni, di render gli ecclesiastici nemici del paese, per soddisfare a' rancori ed all'egoismo di Roma. È questo un avvertimento che la Curia pontificia non dovrebbe dispregiare e che giova pure a' vescovi francesi ed a tutti coloro che non essendo italiani pretendono di conoscer meglio di noi l'Italia.

Ed ogni anno la libertà riporterà nuove vittorie e le schiere della reazione si assottiglieranno.

I conquisti di tre anni sono sì notevoli, che ormai possiamo, senza presumere di troppo dell'Italia, confidare che giungeremo alla meta de' nostri desiderii, evitando le tremende crisi, in mezzo alle quali alcuni popoli hanno smarrita la libertà, ed altri colle libertà l'indipendenza.

E questa meta è Roma e Venezia. Affrettiamo colla concordia il giorno in cui la festa nazionale sarà pur celebrata a Venezia ed a Roma, e Vittorio Emanuele potrà riporre la spada nel fodero, lieto di regnare dall'Alpi a Spartivento sopra una nazione libera e rispettata.

NOTIZIE DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 5 giugno.

Una dolorosa sensazione produsse nel pubblico la notizia della condanna toccata ai signori Fausti e Venanzi: uguale disposizione, sento dai viaggiatori che ci giungono da Roma, si osserva in quella città. Malgrado la severità della condanna, 20 anni di carcere, tale nuova esorbitanza clericale non ci sorprese punto, giacchè da lungo tempo siamo abituati a giudicare pel loro giusto valore cosa sia la giustizia dei preti e sopratutto poi quelli di Roma! Sento che dal confine giunsero alle nostre autorità avvisi di nuovi e numerosi arrivi di mascalzoni provenienti dal comitato borbonico avente la sua residenza al palazzo Farnese; è opinione generale che essi vogliano tentare ancora qualche colpo disperato prima che gli accordi siano definitivamente firmati tra la Francia e noi per una più logica repressione del brigantaggio. E questa una delle tante illusioni di quei signori, la quale andrà in fumo non appena i loro eroi si troveranno in contatto coi bravi nostri soldati.

Intanto le popolazioni cominciano a respirare, giacchè le bande brigantesche si rendono sempre più piccole ed il loro numero diminuisce di giorno in giorno. Tratto tratto qualche grassazione o qualche tentativo contro le proprietà private, ma bene spesso sono respinti dagli stessi proprietari. È una cosa affatti degna di attenzione il vedere come lo spirito pubblico si sia meravigliosamente rialzato da alcuni mesi a questa parte.

A Sorreato, oltre l'arresto ultimo operato per cura delle autorità politiche di quel mandamento di 39 manutengoli, complici ed istigatori delle comitive; nella settimana poi si ebbe il bel risultato di ottenere la presentazione volontaria di 28 e più refrattarii e disertori, e così si tolse ad un tratto le reclute forzate per la formazione di nuove bande. Mi consta in modo positivo come il nostro prefetto si occupi indefessamente a far scomparire in quei luoghi fin l'ultimo dei briganti. Devo pure far menzione onorevole del maresciallo d'alloggio dei carabinieri, comandante quella stazione, il quale, mediante la sua energia ed infaticabile solerzia, seppe incutere un salutare timore a quei birbanti.

Ieri è comparsa nei giornali l'*Unitario*, l'*Avvenire* e *Roma* una lettera del sig. Crisci, uno degli attori della discussione animata, ch'ebbe luogo or son tre giorni alla villa, nella quale dichiara di non essere punto l'autore degli articoli che si stampano nella *Borsa*. Il giorno precedente sulle rive del lago di Agnano era succeduta una spiegazione più che verbale tra il sig. G... ed il figlio primogenito del barone S...; ogni cosa si terminava senza tristi conseguenze e conforme alle più strette regole stabilite per simili casi. L'onore fu salvo da amendue le parti, cosicchè si spera che all'avvenire non si abbia più a sentire a parlare di simile questione.

La città è tutta sossopra pei preparativi alla festa nazionale. La villa poi è alla lettera ingombra da operai che tutto dispongono per l'illuminazione *monstre* che per cura del municipio vi sarà accesa dopo i fuochi eseguiti sul mare.

Questa mane si è aperto il Tiro per la scelta dei delegati della provincia a cotesto Tiro nazionale.

Con sommo rammarico devo dirvi, che meno i membri della Commissione, nessun altro si presentò al concorso. Questa negligenza verrà riparata, giova sperarlo, nei giorni susseguenti. Mi si dice poi che una signora, proprietaria alla calata di Chiaja del Magazzeno Turco, abile tiratrice, sia nell'intenzione di recarsi al Tiro nazionale. Credo che questo esso non venne contemplato nel regolamento della Società, ma che almeno per galanteria la Direzione vorrà lasciare a quell'amazzone moderna la facoltà di prendere parte alla festa.

Oggi sul vapore dello stato che, a termine della nuova disposizione ministeriale, fa il tragitto per conto del governo da Napoli a Genova due volte alla settimana, s'imbarcano molti delegati reggimentali. Mi si assicura che le scelte siano state fatte coscienziosamente e che ogni corpo invii al Tiro un sergente, un caporale ed un soldato.

La determinazione presa dal ministero della guerra di togliere il soprassoldo del brigantaggio ai militari addetti ai comandi divisionali, compresi quelli del 6° gran comando, venne considerata come il primo passo alla soppressione definitiva anche per le truppe di tale vantaggio pecuniario.

Capisco che il tesoro ha bisogno di far economia, ma per altro dovrei riflettere che per molti ufficiali tale alta paga è necessaria per poter sopportare le ingenti spese di vestiario, di vitto e di traslocazione che qui sono in numero infinitamente superiore a tutte le altre provincie del regno. La paga del sottotenente ed anche quella del luogotenente è ancora ben meschina ed in certi casi insufficiente, anche colla più stretta economia, a sopperire a tutti i bisogni della vita ed alle esigenze del grado.

L'altra sera, presso Afragola, certo Caputo, colpito di mandato di cattura per parte della Corte d'appello di Napoli quale accusato d'incendi, estorsioni, ricatti, ecc., tranquillamente montato sul suo cavallo se ne tornava a casa. Giunto a poca distanza dalla sua abitazione vede nell'ombra due persone che pareva lo aspettassero. Riconosciuti in esse due carabinieri, voltato il cavallo si diede a precipitosa fuga. I carabinieri, malgrado fossero a piedi, si posero ad inseguirlo velocemente: tale corsa strenua durò per oltre un mezzo chilometro; finalmente la celerità dei due bravi militari la vinse su quella del cavallo, e raggiuntolo lo scavalcarono immediatamente senza dargli tempo di far uso delle sue armi. Il cavallo sfortunatamente potè fuggire, e fino ad ora non venne rintracciato; forse su di esso si trovavano oggetti di furtiva provenienza, essendo il Caputo ricevuto per tali colpi di mano. I due carabinieri erano parecchie notti che gli facevano la posta, e se non sono male informato, saranno posti all'ordine del giorno del corpo.

Appendice

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

I cani ammaestrati del sig. Broeckmann al teatro Gerbino. — La compagnia Meynadier al teatro Carignano. — La compagnia Biagini-Pescatori al teatro Nota. — Concerto del sig. Bazzini. — Scuola melodica del maestro Cencone.

Dopo la centottantesima... e non ultima protesta dell'onorevole Ricciardi contro la stabilità della *provvisoria*, dopo le peripezie dell'art. 28 della legge sulle pensioni al Senato e dopo il riapparire dell'una appendice teatrale di Caio Mario ai piè di pagina della *Discussione*, lo avvenimento più importante della settimana fu la comparsa del sig. Broeckmann colla sua compagnia al teatro Gerbino.

Sì, o lettori: il sig. Broeckmann, malgrado il suo brutto nome, è un grand'uomo. Egli ha ottenuto, nell'educare la sua famiglia di settanta quadrupedi – famiglia numerosa quanto quella d'un patriarca della Bibbia — dei risultati più meravigliosi di quanti n'ottenessero mai i metodisti martoriando col sillabario e col pallottoliere coloro, ai quali Domeneddio diede, di preferenza che non alle bestie, la favilla dell'intelligenza.

Che diremo poi dello *affiatamento* e della disciplina degli artisti del sig. Broeckmann? Col frustino e collo zuccaro ei toccò un risultato, che forse non raggiungeranno mai la Commissione riformatrice del teatro colle sue elucubrazioni ed il presidente d'una assemblea col suo campanello e coll'acqua inzuccherata, che largamente si distribuisce agli onorevoli per raddolcirne gli aspri umori.

Ed il problema della fratellanza universale sciolto così felicemente dal sig. Broeckmann il contate voi per nulla? Le riforme sociali immaginate da politici e da pensatori profondi, le aspirazioni umanitarie dei filosofi sono meno che zero in paragone dello spettacolo edificante, che v'offre questa compagnia. Ecco cani, cavalli e scimmie stretti *in fraterno amplesso*: ecco il borioso e petulante *épagneul* appaiato coll'umile can barbone, che accetta ricovero sotto la protezione di suor Patrocinio: ecco il danese, il polacco ed il cavallino sardo correre la stessa lizza; ecco uno scimmiotto, che ora porta la coda della veste a strascico d'una cuccia di *qualità*, pochi istanti dopo deporre la livrea e trasformato in dandy farsi a sua volta trascinare in vettura dalla stessa nobile cuccia! Io non so se dietro le scene la scimmia non acciuffi qualche volta il cane, ed il cavallo non tiri calci ai suoi confratelli; ma in pubblico essi stanno veramente a modo e non v'è spettacolo maggiore di concordia, di fraternità e di nobile e sovrumana abnegazione.

Un ultimo e singolare merito, che distingue gli artisti quadrupedi del sig. Broeckmann dai bipedi di tutto il mondo, è la modestia.

Infatti nessun dei primi, ch'io mi sappia, è mai venuto sul proscenio a raccogliere gli applausi del pubblico, nè mai espose la sua fotografia nella vetrina di Maggi e di Bacciarini, od ebbe l'onore di una biografia dal *Pirata*.... circostanza quest'ultima che un mio amico, impiegato al ministero della guerra, più che ad altro, attribuisce malignamente a mancanza di bezzi, per cui che il signor Broeckmann dia ai suoi attori le *competenze* in natura e non in denaro.

Checchè ne sia però, voi potete vedere tutto codesto se vogliate recarvi al teatro Gerbino e pigliarvi un biglietto d'ingresso un po' più caro che non sogliate pagarlo per le migliori nostre compagnie drammatiche ed anche talvolta per un discreto spettacolo musicale. — Ma che monta il prezzo per voi, o lettori, che siete tutti ricchi sfondolati? D'altronde, non vi sarà mica dato tutti i giorni di trovare un *virtuoso* senza albagia, una compagnia di cani senza la tirannia delle *convenienze teatrali*, ed uno scimmione, il quale di esercizii militari ne sa forse meglio assai che non un aiutante dello stato maggiore della guardia nazionale.

Degli artisti ammaestrati del signor Broeckmann a quelli diretti dal sig. Meynadier ci corre una distanza enorme: ma come non ho volontà di cercare un punto di transizione dall'uno all'altro argomento, così salto di piè pari la difficoltà e corro diffilato al teatro Carignano, dove la compagnia francese ha incominciato ed anzi sta oggimai per chiudere quel breve corso di rappresentazioni, che da due o tre anni in poi suole dare in questa stagione al teatro Carignano.

Per lo più in questa occasione il sig. Meynadier sapeva sollecitare la curiosità del pubblico o col presentare un qualche nuovo attore o con alcuna novità del repertorio. Ma in quest'anno mancò l'una e l'altra novità — se non vogliamo avere come tale la apparizione momentanea di un rammentatore trasformato in attore comico per surrogare il Béjuy am-

STRADE FERRATE DELLO STATO

Da qualche tempo le strade ferrate di pressochè tutti gli stati presentano una diminuzione di prodotti, che non si può attribuire che alle condizioni poco prospere del commercio.

Le strade ferrate italiane esercitate dal governo sono anch'esse sotto l'influenza delle stesse cause, ed anch'esse subirono una diminuzione.

I prodotti del mese d'aprile sono:

Pel 1863 di L. 1,745,132 61
Pel 1862 di » 1,829,623 16

Ne risulta la diminuzione pel 1863 di 78,490 55 lire.

I prodotti si dividono come segue:

Viaggiatori	L.	775,421 06
Bagaglie	»	31,648 59
Merci a grande velocità	»	109,659 44
Merci a piccola velocità	»	811,913 57
Prodotti varii	»	4,107 20
Pedaggi e canoni	»	13,382 75
	L.	1,745,132 61

La linea di Genova e Casale è diminuita di lire 138,133; quella d'Alessandria a Piacenza di lire 38,294. La linea di Torreberetti è aumentata di L. 84,040, non essendo nell'anno scorso l'esercizio ancor ordinato.

I prodotti de' quattro primi mesi sono:

Pel 1863 di L. 6,513,471 32
Pel 1862 di » 6,530,996 74

Donde la diminuz. di L. 17,325 42

La linea di Genova è diminuita di L. 232,834
» di Piacenza » 86,436
» di Cuneo » 38,602
» di Vigevano » 7,721
» di Acqui » 3,060

Sono per contro aumentate:

Torreberetti di	L. 313,009
Pinerolo di	» 14,110

L'aumento di Torreberetti si sa donde proviene, poichè i quattro primi mesi del 1862 non avevano prodotto che L. 26,832.

In complesso la diminuzione è insignificante, però per la linea di Piacenza oltrepassa il 10 0/0, per Cuneo il 6 0/0, per Genova il 5 0/0.

Vedendo come la diminuzione sia più notevole nei trasporti della grande velocità, si può dubitare che la tassa del decimo ci abbia influito, ed è probabile; ma questa tassa promette un prodotto importante coll'estendersi della rete nazionale, e non potrebbesi pensare ad abolirla.

Il provento della tassa pel mese di aprile e per la sola rete governativa di 690 chilometri è stato di L. 88,040.

Ci scrivono dal confine mantovano 3 giugno:

La notizia non esservi ora più ombra di estacolo alla costruzione di un ponte in barche fra Brescello e Viadana è stata accolta colla massima compiacenza anche dagli abitanti dei tre fertili e popolosi ma infelici distretti mantovani sulla destra del Po e resi all'Austria dal trattato di Zurigo. Colà vi sono non pochi che, agricoltori e negozianti ad un tempo (specialmente in cereali, formaggi, ecc.), mantengono ferme le loro antiche relazioni commerciali colle vicine libere provincie lombarde e modenesi, superando ingegnosamente gli infiniti ostacoli frapposti dalle dogane e dalla polizia austriaca.

In questi giorni ho potuto trovarmi con parecchi di essi negozianti, e vi assicuro che non cessano dal benedire il governo italiano, e dal dar lode pel buon risultato di questo affare ai signori senatori Arrivabene e Chiesi, ed al deputato signor Finzi.

Sebbene la nuova divisa per la guardia nazionale non sia obbligatoria che col principiare del prossimo venturo anno 1864, e sebbene non sia prescritta pei piccoli comuni, pure in non pochi di essi i militi meglio istrutti se ne sono provveduti per fare la loro comparsa nel giorno della festa nazionale del 7 corrente. Dicesi che il clero della diocesi guastallese non voglia prendervi parte, sebbene non tutti i preti la pensino in questo senso, ma di ciò ormai più poco si inquietano queste buone popolazioni, le quali hanno capito come siano da *compiangersi*, piuttosto che da temersi, quei meschini che rinnegano la patria o per viltà o per ignoranza. Stiano pure tranquilli i lettori dell'*Armonia*, che qui nessuno ha la pazza idea di voler contribuire a far dei martiri, e prova ne sia che or sono pochi giorni cadde unicamente sotto la sferza del ridicole una funzione che volevasi fare teatralmente in una delle chiese di questa diocesi. Io non l'ho veduta, ma fui assicurato, che volendosi rappresentare i famosi martiri giapponesi, si era ridotto il presbiterio in un vero palco scenico colle rispettive marionette di cartone. Insomma cose da far ridere i più ostinati ipocondriaci.

Anche qui pur troppo i bachi da seta promettono un tristissimo risultato. Abbiamo invece magnifici campi di frumento e grano turco. Le viti poi sono così cariche d'uva, che se tutta dovesse arrivare a maturanza, ciò che si desidera, ma non si spera, si dovrebbe fare uno dei raccolti più abbondanti.

In risposta alle notizie spacciate dai giornali austriaci che il generale Turr viaggia la Turchia ed i Principati Danubiani con missione militare, alla quale non sarebbe estraneo il governo italiano, il *Romanulu* di Bukarest del 18 maggio pubblica la seguente lettera dallo stesso generale Türr indirizzata a quel giornale:

Signor Direttore,

Vi prego d'aver la bontà di pubblicare nel vostro stimabile giornale la seguente dichiarazione.

La mia venuta nei Principati Uniti è stata commentata in diversi modi, e più polacchi hanno manifestato il timore che lo abbia l'intenzione di organizzare un movimento nella Gallizia.

Come non riconosco a nessun polacco il diritto di far insorgere l'Ungheria, nello stesso modo non mi credo in diritto di cominciare il menomo movimento in Gallizia.

Ricevete, sig. Direttore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

STEFANO TURR.

LA REAZIONE IN PRUSSIA

I giornali di Germania recano l'ordinanza reale, annunziata dal telegrafo, e relativa alla stampa periodica in Prussia.

Quest'ordinanza si compone di 10 articoli. Le autorità amministrative sono autorizzate a proibire dopo due ammonizioni, temporariamente o in via permanente, la pubblicazione dei giornali ed altri scritti periodici per continuato contegno lesivo dal pubblico bene.

S'intende esistere una lesione del pubblico bene non solamente quando singoli articoli somministrarono cagione ad un processo, ma anche quando il contegno complessivo del giornale dinota la sua tendenza:

1. A minare il rispetto e la fedeltà verso il re;

2. A turbare la pubblica quiete incitando le une contro le altre classi di cittadini;

3. Ad esporre all'odio o al disprezzo le istituzioni dello stato, le pubbliche autorità e le loro determinazioni, affermando fatti svisati od odiosi, o per mezzo d'insulti, ecc.;

4. Ad incitare alla disobbedienza verso le leggi e gli ordini dell'autorità, a combattere il timor di Dio e la moralità, ovvero ad offendere collo scherno le dottrine, le istituzioni, gli usi di una delle chiese cristiane o di una società religiosa riconosciuta.

L'ordinanza stessa è preceduta da una lunghissima relazione. Eccone i brani più importanti:

Il sottoscritto ministero di stato ha l'onore di sottoporre rispettosamente a V. M. il progetto di una ordinanza reale, da pubblicarsi a norma dell'art. 63 della costituzione, e relativa al diritto accordato alle autorità amministrative di proibire i giornali e gli scritti periodici.

Il ministero considera nelle circostanze presenti siccome compito urgente e indispensabile del governo, di far quanto è in lui per sostituire alla passionata e poco nazionale agitazione, che s'impossessò negli ultimi anni degli animi, in seguito alle mene dei partiti, delle disposizioni più calme e riflessive. Perciò sembra, avanti ogni cosa, necessario di metter freno con energia ed efficacia alla eccitante influenza della stampa periodica.

L'esperienza degli ultimi tempi provò nuovamente che l'azione, posta in mani soltanto dei tribunali dalla legge sulla stampa 12 maggio 1851, non basta aquest'uopo.

Ora, quanto più il governo si vide costretto a resistere alle domande e pretese ingiustificate dei partiti, tanto maggiormente una parte della stampa abusò della libertà accordatale per fare la più violenta e la più passionata opposizione al governo di V. M. e per minare tutte le basi della vita politica regolare, della religione e della moralità. In gran parte la stampa è cagione della deplorevole confusione, che conturba le menti.

L'azione della giustizia fondata sulla legge del 12 maggio 1851 e sul codice penale si dimostra insufficiente contro gli abusi. La stampa prosegue la lotta in un modo, che rende quasi impossibile l'applicazione del rimedio giudiziario. Gli attacchi e le insinuazioni più odiose contro il governo, contro la corona stessa sono redatti appositamente in tal modo, che per verò si comprendono da tutti, perfino dalla gran massa del popolo, su cui esercitano il più funesto effetto, e tuttavia il giudice non può trovarvi il punto d'appoggio, su cui basare la sua sentenza.

Qualche volta anzi alcuni articoli nulla contengono, che possa motivare delle procedure quando pure il suo nesso cogli altri articoli e tutto il contegno del giornale infondando la certa convinzione delle sue perverse e pericolose invenzioni.

V'ha un certo numero di giornali, che sono letti specialmente dalle classi inferiori, e che esercitano perciò l'influenza d'un pernicioso veleno sulla opinione pubblica e sulla moralità del popolo.

Da queste considerazioni il ministero prende argomento a proporre l'ordinanza sovraccennata.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno contiene:

1° Un decreto, in data del 20 maggio, che fissa le indennità di rappresentanza pei comandanti del 1° e 2° dipartimento marittimi;

2° Un decreto, in data del 14 maggio, che dà facoltà al ministro dell'interno di occupare temporariamente per uso civile l'educandario attiguo al convento dei padri di S. Francesco d'Assisi in Licata (Girgenti);

3° Un decreto, in data del 21 maggio, che autorizza la *Società anonima nazionale per il goz portatile e per l'utilizzazione dei fossili in Firenze*;

4° Un decreto, in data del 10 maggio, che dichiara opera di pubblica utilità lo stabilimento del tiro a segno in Reggio di Calabria Ultra I;

5° La promozione a grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro del commendatore D. Carlo Guaita, commissario generale per l'affrancamento delle commende situate fuori degli antichi stati;

6° Una serie di disposizioni relative al personale dell'ordine giudiziario, della R. marina, dell'intendenza militare, dei contabili d'artiglieria, e delle privative dipendenti dall'amministrazione delle gabelle;

7° Lo scioglimento d'alcuni consigli comunali.

— Un supplemento dello stesso foglio contiene:

1° Un elenco di 55 pensioni;

2° Un decreto, in data del 21 aprile, che autorizza alcuni comuni a mutar denominazione:

3° Un decreto, in data del 14 maggio, che approva la pianta numerica della segreteria dell'Università di Bologna;

4° Un decreto, in data del 20 maggio, che approva la pianta numerica degli impiegati ed inservienti della biblioteca della R. Università di Genova;

5° Un decreto, in data del 13 maggio, che provvede al riordinamento del collegio Carolino di Palermo, che d'ora innanzi sarà denominato collegio Alighieri;

6° Un decreto, in data del 14 maggio, in forza del quale per gli studenti d'architettura il periodo di 18 anni d'età, richiesto pei concorrenti alle piccole pensioni d'incoraggiamento che si conferiscono annualmente nell'Accademia delle arti del disegno di Firenze, è prolungato di due anni;

7° Un decreto, in data del 14 maggio, in forza del quale è abolito il privilegio degl'iscritti al grado di nobiltà della città di Siena di doversi nominare esclusivamente fra loro la deputazione del Monte dei Paschi della detta città.

Un buon parroco. — Ci scrivono da Nuoro (Sardegna) in data del 2 giugno:

Permettetemi di narrare ai vostri lettori un fatto che vale a dimostrare come nel nostro clero non manchino sacerdoti, i quali rivolgono al maggior bene delle popolazioni affidate alle loro cure spirituali, l'influenza ch'essi esercitano in virtù del loro ministero.

Il reverendo D. Francesco Angelo Satta Musio, da molti anni parroco del comune di Orune, s'adopera anzi tutto a rendere laboriosi gli abitanti della sua parrocchia. Dapprima distribuì premi dal suo censo privato a quelli di loro che invece di dedicarsi alla pastorizia errante diedero opera alla coltura dei cereali, per lo addietro in quei paesi trascurata. Poscia promosse l'istruzione agraria e il miglioramento della razza bovina per mezzo di un comitato d'agricoltura di cui venne nominato presidente. Nè trascurò l'istruzione maschile e femminile nella sua parrocchia, chè anzi non perdonò a spese e a fatiche, affinchè nuove scuole sorgessero e le esistenti prosperassero.

Per questi fatti egli dodici anni or sono, fu insignito della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro. E questa distinzione venne altamente approvata dagli abitanti del comune che nutrono pel loro parroco stima e riconoscenza.

Ora vediamo con piacere che, lungi dall'arrestarsi a mezza via, prosegue nel suo lodevole intento. Il 19 dello scorso mese un manifesto del sindaco d'Orune affisso all'albo pretorio del comune, rendeva avvertiti quei popolani che il parroco con atto autentico presentato al municipio e da esso accettato, aveva instituiti trenta premi, consistenti in trenta paia di buoi da distribuirsi ai primi trenta proprietari, che nei loro terreni esistenti nella valle *Marreri*, pianterebbero un numero di viti non inferiore a due mila e vi innesterebbero un maggior numero di piante di ulivo.

Credo inutile di aggiungere parole in lode di questo fatto. Il parroco di Orune ha dato un esempio che additiamo non solamente al clero, ma a tutti i ricchi proprietari della Sardegna. Certo è che se molti lo seguissero, in breve tempo l'Isola avrebbe mutato aspetto.

Notizie Politiche

FESTE NAZIONALI

Le feste nazionali ebbero oggi principio, rallegrate da uno splendido sole. Tutti i corpi dell'esercito, dei quali abbiamo dato l'elenco, si trovarono questa mattina radunati in Torino. Le quattro legioni delle guardia nazionale, la prima delle quali era comandata dal principe Amedeo duca d'Aosta, occupavano la parte destra della piazza Castello e della via di Po. Le truppe erano poste sotto gli ordini di S. E. il conte Enrico Della Rocca, generale d'armata, comandante il primo dipartimento militare, e formavano due divisioni comandate la prima dal generale conte Pianell e la seconda dal generale Gianotti. Esse erano schierate in piazza Vittorio Emanuele, viali di Po, del Re, corso di piazza d'Armi, corso del

---

malato — e quindi ben s'ebbe la compagnia applausi ed anche sufficiente concorso di pubblico, ma a noi non fu dato punto argomento di discorrerne.

Forse il sig. Meynadier volle riservare le sue armi migliori per la riapertura del teatro Scribe; forse — locchè è anche più probabile — è vittima egli pure della sterilità delle scene parigine, dove nelle ultime stagioni, se tolgasi il *Fils de Giboyer*, nulla comparve di buono e di saliente. Questo è certo però che al Carignano, oltre il repertorio solito e qualche insignificante *vaudeville*, non avemmo altro che il *Mariage d'Olimpe* di Emilio Augier ed il *Sortir seule*, vuota ed insulsa commedia, cui non valsero ad infondere un bricciolo di vita le grazie della signora Rousset ed il brio della signora Rocheteau.

Del *Mariage d'Olympe* il pubblico s'è preoccupato un po'meglio, grazie alla fama dell'autore; ma forse n'ebbe una meno favorevole impressione, tuttochè quivi siano pur sempre parecchi tratti degni dello Augier, perchè non si avverti contar già questa commedia una diecina incirca d'anni di vita e quindi mancarle oggi, nel riprodurla, quella opportunità che ebbe già in addietro quando regnavano in sulle scene le *Dames aux camélias* e le *Filles de marbre*. E malgrado ciò, il *Mariage d'Olympe* fu anche ciò che di meglio ci abbia dato finora la compagnia francese al teatro Carignano!

Agli altri teatri non s'ebbe novità alcuna nella settimana. Mi si dice però che al teatro Nota reciti una compagnia, che è fra le migliori che possano aversi in un teatro diurno e che ha un non cattivo repertorio. Se ciò sia veramente, vel saprò confermare altra volta, chè finora il tempo non fu guari propizio agli spettacoli d'arena ed alle prime prove della compagnia Biagini-Pescatori.

Per oggi lasciate che io vi parli di preferenza del concerto dato ieri sera nelle sale Marchisio dal celebre violinista Bazzini. Fra i concertisti di violino, il Bazzini gode meritamente fama di essere uno de' più distinti. Egli si può dire insuperabile nei canti larghi ed affettuosi, e quando, a cagion d'esempioi eseguisce le dolci ed appassionate melodie della *Sonnambula* o della *Traviata* lo fa con tale accento che ricorda i grandi artisti della scuola di canto italiana. Il signor Bazzini è anche pregevole compositore. Non parliamo delle sue fantasie su motivi d'opere teatral, — veri centoni destinati a porre in luce la abilità dell'esecutore e nulla più, ma iersera egli ci ha fatto udire quattro suoi pezzi originali, che sono quattro gioielli. Uno di essi è la *Ridda dei folletti*, notissimo *capriccio* diventato da gran tempo popolare, e gli altri sono la *Calma*, le *Api* e la *Berceuse*. Tutti sono scritti con molta eleganza e condotti con maestria, ma il migliore parmi che sia la *Calma*. Alcuni frammenti del secondo *trio* di Mendelsshon, eseguiti dal concertista unitamente ai signori Marchisio e Casella, piacquero anche essi, e tutte le altre parti del concerto ebbero un esito soddisfacente. Il signor Pardini cantò egregiamente il recitativo che precede la romanza del *Bravo*, del Mercadante, ma alla romanza stessa non diede tutto il necessario colorito. E finalmente la damigella Carolina Ferni cantò con plauso tre pezzi: la *Preghiera alla Madonna*, di Gordigiani; la *Se en ta*, di Schubert; e l'aria *Di tanti palpiti*, del Tancredi di Rossini.

Se alla intelligenza corrispondesse nella signora Ferni la voce, dovremmo salutare in lei un'emula della Pasta e della Malibran. Colla voce che possiede è una cantante che riuscirà sempre gradita in un concerto ed in una sola che non sia troppo vasta. Ma in teatro, mi fo lecito di dirlo schiettamente, dubito assai che possa come prima donna conseguire quei trionfi che ottenne a buon diritto come suonatrice di violino. È questa un'opinione da me manifestata altra volta, e che sarei ben lieto venisse smentita dai fatti.

Mi rimane appena lo spazio per annunziarvi un'importante pubblicazione dello stabilimento dei signori Giudici e Strada. È dessa la *Scuola melodica* per pianoforte, del compianto maestro Concone. Gli studiosi e i dilettanti di pianoforte vi troveranno una serie progressiva di composizioni scritte con mirabile chiarezza, di non difficile esecuzione, ed al tempo stesso di grande effetto. I luminari dell'arte hanno data la loro approvazione a questa raccolta, la quale dovrebbe tornare utilissima sovratutto ai conservatorii ed agli istituti di musica, locchè non toglie che molti fra i pezzi di essa possano essere suonati in geniali convegni e recar diletto. Il Concone, troppo presto rapito all'arte, sapeva scrivere musica facile e spontanea, e, sovratutto dopo la sua morte, i suoi lavori incominciano ad occupare anche in Italia il posto che loro compete e che da gran tempo ottennero all'estero. Vanno dunque lodati i signori Giudici e Strada, [che pubblicarono la *Scuola melodica*, facendone una splendida edizione che onora il loro stabilimento. Essi hanno in tal modo giovato alla fama del Concone ed all'incremento dell'arte musicale in Italia.

principe Umberto, piazza Solferino, via Santa Teresa e piazza S. Carlo.

Alle 10 1|2 salutato da lunghi evviva usciva dalla reggia S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il principe di Carignano e da numeroso e brillantissimo stato maggiore e passava in rassegna la guardia nazionale e le truppe. Terminata la rassegna S. M. col suo seguito si collocò all'angolo di piazza Castello dirimpetto alla loggia delle Gallerie delle armi ed immediatamente incominciò il *défilé* che si fece nell'ordine seguente:

Le quattro legioni della guardia nazionale comandate dal generale Visconti d'Ornavasso — La R. Militare Accademia di Torino — Il Collegio militare d'Asti — Il battaglione dei figli militari di Racconigi — La Scuola di musica — La Scuola normale di fanteria — La Scuola militare e la Scuola normale di cavalleria — Il 66° regg. fanteria — Il 69° id. — Un battaglione del 1° regg.° zappatori del genio — Il reggimento Savoia cavalleria — La 14.a legione dei carabinieri reali — Il 63° e il 64° reggimento di fanteria — Due battaglioni del 1° reggimento di bersaglieri — Due compagnie del 1° reggimento del Treno d'armata — Il 1°, il 2° ed il 5° reggimento d'artiglieria.

La duchessa di Genova assisteva alla festa dalla loggia della Galleria. Le vie e le piazze erano gremite di popolo esultante alla vista del giovine esercito italiano. Frequenti applausi scoppiavano al passaggio dei vari corpi, e vivissimi al comparire dei bersaglieri che sfilavano al passo di corsa. Alla una ed un quarto S. M. rientrava nel palazzo reale dopo aver ricevute quelle ovazioni che accompagnano il Re d'Italia ogniqualvolta si presenta in pubblico. I corpi dell'esercito non appartenenti alla guarnigione di Torino ripartirono poco di poi per le loro sedi. Ma a Torino si serberà per lungo tempo memoria dell'imponente spettacolo al quale questa mattina abbiamo assistito e che vale a dimostrare di quanto in pochi anni sia cresciuta la potenza militare d'Italia.

Alle ore 2 le LL. AA. RR., la duchessa di Genova, il duca d'Aosta ed il principe Eugenio di Savoia Carignano onoravano di loro presenza nella grand'aula dell'Università la solenne distribuzione delle medaglie ai premiati dell'esposizione di Londra. Il commend. Manna, ministro di agricoltura, industria e commercio leggeva un forbito discorso, dopo il quale i premiati ricevevano le medaglie dalle mani delle LL. AA. RR.

Alle ore 6 1|2 incominciarono le corse in piazza d'Armi con intervento di S. M. il Re e delle AA. RR. la duchessa di Genova, madama Margherita, il duca d'Aosta, il principe di Carignano e il duca di Genova. Anche là era grandissimo il concorso degli spettatori, a tal segno che era angusto il locale riservato alle persone munite di biglietto. Nessun incidente spiacevole venne a turbare questa festa, e se era scarso il numero dei cavalli che presero parte alla corsa, la lotta fu abbastanza interessante.

All'ora in cui scriviamo è incominciata l'illuminazione della città. I fabbricati che maggiormente si distinguono sono l'Arsenale, il palazzo del municipio, il Senato del regno, la Camera dei deputati, la stazione delle strade ferrate dello stato. Si può dire che tutta Torino questa sera è per le vie, le quali sono percorse da molte bande militari.

Molti forestieri sono giunti fra noi a prendere parte a queste feste, colle quali la nazione dimostra il suo affetto al Re e la sua devozione alle libere istituzioni che ci reggono.

DISPACCI PARTICOLARI

Milano, 7 giugno.

La funzione religiosa ebbe luogo nel duomo. Riuscì imponente. Oltre i canonici che celebrarono solennemente la messa e cantarono il *Te Deum*, spontanei concorsero alla funzione 15 parroci col clero delle rispettive parrocchie. I coadiutori del Duomo supplirono alla mancanza dei chierici. Tutte le autorità e gli impiegati civili e militari concorsero alla festa religiosa.

La rivista e la sfilata della guardia nazionale, forte di 7,000 uomini e della truppa, riuscirono magnifiche, e furono accompagnate dagli entusiastici applausi d'una folla immensa. Numerose corporazioni sfilarono dopo la truppa. S. A. R. il principe Umberto, ovunque passò fu acclamato da tutta la popolazione. Tempo stupendo. Gioia universale.

Genova, 7 giugno.

Messa militare all'Acquasola superbamente addobbata dal municipio, con grande concorso di popolo ed intervento delle autorità. Sfilarono la truppa e la guardia nazionale in bellissima tenuta ed in numero di 2,000 uomini. Sfilarono al suo seguito il corpo degli studenti dell'Università colla loro bandiera e la numerosissima corporazione dei facchini, al grido di viva il Re. Alla 1 pomeridiana si fece la inaugurazione del monumento Cavour e la distribuzione delle medaglie dell'esposizione di Londra. Il prefetto fece il discorso d'inaugurazione. Città animatissima; ordine perfetto.

Ariano, 7 giugno.

La festa nazionale è riuscita perfettamente. Monsignor vicario Del Conte nella cattedrale intuonava il *Te-Deum*, al quale assistevano tutte le autorità civili, militari e giudiziarie, il municipio e molto popolo. Il battaglione della guardia nazionale e le truppe erano disposte sulla piazza. Cantato il *Te-Deum*, monsignor vicario diresse acconce parole al sottoprefetto. Fuochi di parata della guardia nazionale e *défilé* alle grida di *Viva il Re*. Tiro a segno. Distribuzione di pane ai poveri. Illuminazione. Massimo ordine ed allegrezza.

Paola, 7 giugno.

La festa nazionale riuscì splendidissima. Si cantò l'inno ambrosiano e si diede la benedizione in chiesa per concorso spontaneo del clero. Ebbe luogo il *défilé* della guardia nazionale e della truppa. Si dispensarono pane e danaro ai poveri. Ebbero luogo giuochi popolari ed una brillante illuminazione.

Campobasso, 7 giugno.

La festa nazionale è stata assai brillante. Popolazione tripudiante, luminarie, spari e bande musicali sin da ieri sera. Venne cantato l'inno ambrosiano in chiesa con intervento della truppa, della guardia cittadina, dei magistrati e degli impiegati del governo. Il concorso del clero è stato spontaneo.

La festa continua.

Montelcone, 7 giugno.

La festa nazionale è stata brillantissima. Il clero ha cantato spontaneamente il *Te Deum* nel duomo.

Sondrio, 7 giugno.

Ebbe luogo la funzione religiosa coll'intervento del clero e di tutte le autorità civili e militari. Quindi sfilarono la guardia nazionale, la truppa e gli studenti. A mezzogiorno si fece la distribuzione delle medaglie dell'esposizione di Londra. Illuminazione, bande musicali, gioia immensa.

Nicastro, 7 giugno.

La festa nazionale è incominciata stamane colla funzione religiosa in duomo e col concorso spontaneo del clero e l'intervento di tutte le autorità civili, militari e giudiziarie. Ebbe luogo la parata della guardia nazionale e della truppa e l'esperimento del tiro al bersaglio. Popolo festoso, entusiastico. Bande musicali, luminaria. Letizia generale.

Lecce, 7 giugno.

La festa nazionale è riuscita splendidissima. Si è cantato il *Te Deum* nel duomo coll'intervento del clero. Sfilarono la truppa e la guardia nazionale. Al pranzo della prefettura intervennero tutte le autorità. Ebbe pur luogo un altro pranzo degli ufficiali dell'esercito e della guardia nazionale. Luminaria. Distribuzione di pane ai poveri. Città imbandierata.

Caltanisetta, 7 giugno.

La festa nazionale è stata solennizzata con entusiasmo. Venne cantato il *Te Deum* nella chiesa dei Carmelitani con intervento dell'autorità politica e militare. Distribuzione di soccorsi ai poveri. Illuminazione generale. In teatro si canta l'inno del Re.

Napoli, 7 giugno.

La festa nazionale riuscì brillantissima. Stamane ebbe luogo la rassegna delle truppe e della guardia nazionale con intervento del municipio e del prefetto e con messa, al finir della quale s'udirono grida di *Viva il Re, viva l'Italia una*. Gran calca di popolo plaudente. Quindi si fece la distribuzione dei premii all'industria nell'Università, poscia pranzo ufficiale del prefetto. Ora sono incominciate le regate. Fra molte altre opere di beneficenza è notevole il pranzo dato a cento poveri dalla seconda legione della guardia nazionale.

Caserta, 7 giugno.

Salve di artiglieria, festoso suono di campane, armon e di bande musicali percorrenti le strade salutarono l'alba del giorno sacro alla festa nazionale. La città è adorna di bandiere e di emblemi. Si cantò il *Te Deum* nella cattedrale con intervento delle autorità civili e militari e di numeroso popolo. Sfilarono le truppe e la guardia nazionale. In assenza del Capitolo funzionarono molti sacerdoti. Corse di cavalli. Giuochi popolari. Fuochi artificiali. A Santa Maria ed a Ca..ta feste consimili. Il Capitolo di Santa Maria funzionò spontaneo

Bologna, 7 giugno.

La festa nazionale riuscì bella, ordinata, allegra. La rivista delle guardia nazionale e del presidio, malgrado le minaccie del tempo, è stata splendida ed affollata di popolo. Distribuzione di medaglie e solenne discorso inaugurale del prefetto. Discorso sulla materia particolareggiato del R. commissario per l'esposizione a Bologna. Intervento di tutte le autorità. Illuminazione e fuochi di Bengala. Grida di *viva il Re, viva lo Statuto*.

Firenze, 7 giugno.

La rassegna della guardia nazionale fu numerosa. Città imbandierata. Molto popolo per le vie. Questa sera i palazzi pubblici e privati furono illuminati. Le bande militari suonano nelle piazze. Folla plaudente. Ordine perfetto.

Altri dispacci ci annunziano che la festa nazionale non è stata meno splendida nella città di Bergamo, Brescia, Parma, Urbino, Ferrara, Avellino, Piacenza, Modena, Lucca, Porto Maurizio, Cagliari, Arezzo, Ravenna, Caltagirone, Siena, Livorno, Sassari, Massa e Perugia.

ALTRI DISPACCI PARTICOLARI

Genova, 5 giugno.

I carabinieri della stazione di Bracco hanno arrestato, malgrado resistenza armata, due altri forzati di quelli evasi dal cantiere S. Bartolommeo nella Spezia, Capra Leopoldo e Ivy Luigi. *Forzati evasi sono tutti ripresi.*

Ferrara, 5 giugno.

Per mandato del giudice locale è pel reato contemplato dall'art. 106 del codice penale fu arrestato l'arciprete Cento che si è rifiutato di benedire la truppa genuflessa durante la processione.

Napoli, 5 giugno.

Ventotto fra sbandati e renitenti di leva sono partiti stamane da Massalubrense e Sorrento per Castellamare in 14 carrozze di cui ciascuna portava una bandiera nazionale al suono della banda. Tutti gridavano entusiasticamente: *Viva il Re! Viva l'Italia e l'Armata!*

Avellino, 5 giugno.

È stato rinvenuto il cadavere del feroce capobrigante Nicola Piciocchi, ucciso dalla guardia nazionale nel conflitto del 4 corrente. Gli si è rinvenuta in tasca una lettera di un manutengolo, di cui è stato subito ordinato l'arresto.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 4 giugno.

Tutte le conversazioni politiche continuano ad aggirarsi sulle elezioni. Tutti si rallegrano del felice esito della votazione. Gli è solamente ora che si può apprezzare quanto il sentimento dell'opposizione alla politica del governo sia profondo e quanto sia serio l'avvertimento che la nazione ha testè dato al governo.

Sono stati nominati ventisette deputati dell'opposizione di fronte a tutto ciò che i prefetti e i ministri hanno fatto per impedire che l'opposizione stessa trionfasse. Senza libertà di adunarsi, senza libertà di stampa, questa cifra ci pare ben significante ed istruttiva.

Non si conosce ancora l'esito del ballottaggi in varie circoscrizioni, ma è certo che il numero dei deputati indipendenti sarà ancora aumentato. Il *Constitutionnel* adunque ha torto di negare la vittoria dell'opposizione.

I signori Baroche e Billault non avranno ora da rispondere solamente ai cinque luttatori degli anni scorsi. Gli organi del governo si troveranno a fronte di un maggior numero d'oratori d'ingegno, ed è probabile che questo pugno d'uomini eserciterà sul paese una grande influenza.

Già si parla di alcune liste di ministri, ma non credo che prima della fine dell'operazione del ballottaggio possa avvenire alcun mutamento nelle alte sfere governative.

L'imperatore si è recato a Fontainebleau. Gli invitati a questa residenza non lasceranno Parigi che giovedì della settimana prossima. Il cav. Nigra, ministro d'Italia, è compreso nella prima serie.

Le notizie di Berlino sono pessime. Il governo dopo aver tarpate le ali alla stampa, si dispone ad incominciare una campagna contro il diritto d'associazione e pubblicare una nuova legge elettorale molto aristocratica. Alla Camera che sarà per uscire da questa legge si chiederà l'approvazione di tutti i progetti reazionari che il ministero del signor Bismark va covando da tanto tempo. Si fa assegnamento sulla pazienza degli alemanni, ma potrebbe avvenire che si facessero, come si suol dire, i conti senza l'oste.

Troviamo nel resoconto della seduta della Camera dei comuni del 4 giugno che il signor Bowyer, come già ci aveva annunziato il telegrafo, partecipò alla Camera d'aver ricevuto una lettera del signor Odo Russell, in cui questi gli diceva di non aver punto avuto col generale francese in Roma quella conversazione alla quale il Bowyer stesso aveva fatto allusione nel Parlamento.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 5 giugno:

Gli Stati Uniti d'America risposero negativamente all'invito della Francia d'unirsi alle pratiche relative alla Polonia. Nel duello fra' conti Wielopolski e Branicki, seguito in Svizzera, il primo rimase leggiermente ferito.

RIVISTA SETTIMANALE
della Borsa di Torino

La liquidazione ebbe luogo a Torino senza difficoltà, a Genova con qualche imbarazzo per le azioni del credito mobiliare; ma tutto si risolse rapidamente, e la Borsa, favorita da' corsi di Parigi ha potuto riprender gli affari con qualche attività.

La rendita è il titolo che meglio si è avvantaggiato. Il suo rialzo contrasta colla mollezza di tutti gli altri valori non solo in Italia, ma a Parigi.

Le elezioni francesi terminate, la quistione di Polonia intermessi sempre più nella via della diplomazia, la disposizione della speculazione di tentare ancora uno sforzo in favore del rialzo prima di prender le sue vacanze, tutto ciò ha contribuito ad animar un poco il mercato di Parigi, ma è notevole la straordinaria fermezza della rendita italiana e che si spiega coll'avvicinarsi del pagamento del coupon semestrale.

Da 72 65 i fondi sono saliti a 72 80, 72 90, 73, 73 20, 73 30, 73 35, per ritornare a 73 20 a contanti; per fine corrente variarono da 72 90 a 73 25; per fine prossimo da 73 20 a 73 60. L'imprestito salì da 73 75 a 74 e 74 25.

L'Hambro di cui sono rarissimi i titoli che emigrano tutti per Londra è fermissimo ad 88.

Nelle azioni degli stabilimenti di credito v'ha un po' di fiacchezza. Quelle della Banca Nazionale da 1875 sono salite a 1885 e rimaste a 1880 per fine corrente. Il riporto continua ad essere di 12 a 15 franchi. Questo titolo, malgrado la depressione proveniente da realizzazioni, è pur sempre riguardato come uno de' migliori e più solidi e si persiste a credere al suo ulteriore rialzo.

Le azioni del credito mobiliare dopo essere salite a 700, discesero rapidamente a 690, 680, 670. Si attribuisce questo ribasso a vendite fatte a Parigi e veramente il premio di 200 franchi sopra 200 franchi versati deve tentare alle realizzazioni, quantunque non si tratti d'uno stabilimento nuovo. Le azioni della Banca di credito italiano diedero luogo a contrattazioni a 42, 44, 45 franchi di premio. A Genova questo titolo è tanto negletto, quanto vi si opera sul credito mobiliare.

La Cassa di sconto è ormai in via di trasformazione. I suoi statuti saranno rifatti ed adattati ad uno stabilimento di 30 milioni. Le azioni sono ferme a 295. Quelle del Banco sete restano a 265.

È stato approvato lo statuto della Cassa di sconto di Firenze, istituita col capitale di 10 milioni. Essa può far del bene alle provincie toscane quale intermediario fra il commercio e la Banca.

Nelle strade ferrate pochi affari. Le meridionali sempre invariabili. Le calabrosicule, azioni di dividendo, salirono rapidamente ad 80, 90, 92, 98, 100 e 105, in seguito alla conclusione del contratto Laffitte per la concessione definitiva di quella rete.

Il governo è pressochè inteso quanto allo sviluppo della rete della Compagnia lombarda, che si separa dalle austriache. Ciò spiega come, malgrado la diminuzione de' proventi settimanali, le azioni siano salite a Parigi da 360 a 372 e diano luogo a molte ricerche.

Le notizie del ricolto dei bozzoli sono meno soddisfacenti. Le speranze che si nutrivano si dileguarono in parte alla quarta età: però il ricolto pare non debba esser minore dell'anno scorso, ed il deposito delle sete è ancor rilevante, ciò che deve influire sui prezzi.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 6 fino alle 4 del 7 giugno 1863.

Adriano Gio. Battista, d'anni 20, di Diano (Alba), droghiere; Gulino Giovanna, nata Micheletti, id. 34, di Vin, pizzicagnola; Citta Gaspare, id. 78, di Cigliano; Pautasso Andrea, id. 38, di Carignano, commissionario; Marinetti Carolina, id. 24, di Asti.

Più, 7 di mesi 8 ad anni 6.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Napoli, 6. Oggi è ritornato il generale La Marmora dal suo viaggio d'ispezione nella Capitanata e nella provincia d'Avellino.

Parigi, 7. Dal *Monitore*: Si hanno notizie da Puebla in data 27 aprile per la via d'Inghilterra. Le operazioni d'assedio continuavano con molta operosità. Eccellente lo stato sanitario delle truppe.

Berlino, 6. Dalla *Gazzetta Nazionale*. Cinquantamila persone assistettero a Varsavia alla processione del *Corpus Domini*. Non vi fu alcun apparato militare. Ordine perfetto.

Londra, 7. L'*Observer* dice che l'Austria, la Francia e l'Inghilterra hanno ieri inviato a Pietroburgo tre note non identiche, ma portanti le stesse domande, insistendo con maggiore energia contro la continuazione della lotta, raccomandando l'istituzione d'un governo rappresentativo fondato sulla autonomia polacca, l'impiego della lingua polacca nei rapporti ufficiali, la libertà d'insegnamento e di religione, l'amnistia e la cessazione delle ostilità.

Messina, 7. Festa nazionale splendidissima. Grande concorso della popolazione. Grida di *viva il Re, viva l'Italia*. Il clero è intervenuto alla festa.

Napoli, 7. Il generale La Marmora passò in rivista le truppe della guarnigione. Il generale Tupputi e il prefetto passarono in rivista la guardia nazionale nella piazza del Plebiscito. La guardia nazionale sfilò fra le grida di *viva il Re, viva l'unità d'Italia*. Città imbandierata. Ordine perfetto.

Nuova-York, 30 maggio. I federali furono completamente respinti nell'attacco contro Wiksbeurg colla perdita di circa 5000 uomini.

Il generale Lee incominciò il passaggio del Rappahannok.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

LA

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

COMPAGNIA ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

CON 27 MILIONI DI LIRE ITALIANE

DI FONDI DI GARANZIA

autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1863

le Assicurazioni a premio fisso

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Parecchie importanti modificazioni vennero da essa adottate, tutte a favore degli Assicurati.

Ribassata nei premi la tariffa degli anni precedenti — Adottata una tariffa speciale ancor più mite nelle provincie meno soggette a grandine. — Ridotta al solo interesse commerciale l'addizionale sul premio pel pagamento in cambiali. — Ristretto all'un per cento il limite oltre il quale risarcisce i danni. — Raddoppiato il tempo utile ad annunziarli. — Addossata a di lei carico la metà delle spese di perizia.

Tutte queste agevolezze, congiunte al sistema di rilevare i danni prontamente, e di risarcirli integralmente e con la stessa prontezza in contanti, rendono certa la Compagnia di vedere sempre più estesa la sua vasta clientela in questo ramo di assicurazioni, tanto provvide per gli agricoltori già avvezzi da lunghi anni ad apprezzarne la grande importanza.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

LE CASE, I MOBILI, LE DERRATE, LE MERCANZIE, GLI UTENSILI, LE MACCHINE, LE OFFICINE, GLI STABILIMENTI INDUSTRIALI, ED OGNI LORO PRODOTTO, ECC.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE.

La Riunione Adriatica di Sicurtà, nei precedenti 24 anni di suo esercizio, ha risarcito circa **26,000** Assicurati, col pagamento di

oltre **50,000,000** di Lire italiane.

E dal 1834 al 1862 essa ha pagato in risarcimenti, nel solo ramo *GRANDINE*, nelle antiche provincie del Piemonte, del Lombardo-Veneto e Parmensi

circa **7,000,000** di Lire italiane.

I rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino

Tonnos e Comp. (banchieri).

Presso l'Ufficio dell'*AGENZIA GENERALE (in Torino, via di Po, n. 25*, piano nobile, corte dei Sussambrini), nonchè presso l'Ufficio delle *AGENZIE PRINCIPALI* in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni ed ogni desiderabile schiarimento.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

di **SALES** presso Voghera, la più jodica delle conosciute

Comprovata dai più distinti medici di somma efficacia in tutte le malattie in cui si usano i preparati jodici, ai quali è sempre preferibile. Quest'acqua minerale deve la sua rinomanza ognor crescente ai sorprendenti effetti prodotti sulle diverse infermità dalla forza dei principii minerali in essa contenuti; è specialmente attiva contro le **ERPETI**, la **SCROFOLA**, in tutte le sue manifestazioni, a prevenire i **GELI**, negli indurimenti glandolari, nelle oftalmie scrofolose, usata anche come collirio, nei fenomeni di sifilide terziario, ecc. ecc. Si usa anche nell'*inverno* sì internamente che esternamente con bagni locali o generali, coi quali non solo si ottengono gli effetti dei **BAGNI DI MARE**, ma anche di gran lunga li superano; soddisfacente così anche alle esigenze economiche, per cui simili cure vengono alla portata anche delle persone non molto agiate.

Quest'acqua tanto in bottiglie come in barili ad uso bagni viene spedita ai richiedenti farmacisti, direzioni di collegi, stabilimenti balneari, dal dottore proprietario Ernesto Brugnatelli. Depositi: *Torino*, Bessone, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, presso la farmacia Brera.

DENTIFRICII LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro siccità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con sicurezza nell' arrestare la carie, e guarire immediatamente i dolori e le *smanie* dei denti, esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti pretesi specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All' estratto misto di chinachina, piretro e guaiaco che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

CURATIVO DENTARIO pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione sulle pareti interne di qualunque causa ed effetto di carie, precauzione infallibile per prevenire le enfiagioni ed i dolori che conseguono all' implombamento.

La boccetta di Elisir o di Polvere : 1 Fr. 50; il vaso di Oppiato : 2 Fr. ; la boccetta del Curativo colle istruzioni : 4 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'**AGENZIA D. MONDO, Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, stessa Casa.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO

per guarire

le stitichezze, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gli ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue o degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN.

La loro azione è dolce e non arreca disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L' involucro zuccherato di loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

Le vere portano il nome di CAUVIN, de Paris.

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo		*Vendonsi:*
1/2 scatola di 30 pillole	fr. 2	in *Torino*, dal farmacista Depanis;
Scatola di 60 pillole	» 3 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

VENT' ANNI DI SUCCESSO.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più debole, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50, coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell' inventore H. Ds Ricqlès, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa. Vendita *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Miroglio-Raviera, Zanetti; *Genova*, Lavigna.

APPARTAMENTO di 12 e più membri al 2° piano nobile, compiutamente e signorilmente arredato, con batteria di cucina, servizio da tavola, ed ogni occorrente, con sette getti d'acqua potabile, d'affittarsi mensilmente od a piacimento, ed a modico prezzo.

Altre cinque camere e piccolo locale per cucina, al 1° piano nobile, signorilmente mobigliate, d'affittare unite o separate e disimpegnate.—Via della Provvidenza, n. 13. Indirizzarsi al portinaio.

SEMENTE DI PORTOGALLO

Presso il Consolato di Portogallo in Milano, via di S. Maria Podone, n. 2, si ricevono commissioni fino alla metà del prossimo luglio, per **Semente bachi di Portogallo** incolume di malattia.

Per più dettagliate informazioni dirigersi allo stesso Consolato tutti i giorni, non festivi, dal mezzogiorno alle 3 pom.

DOCKS DELLA FOTOGRAFIA

Anno 14

È uscita testè la Tariffa 1863 (36 p.)

Grande ribasso

Si spedisce franco ai richiedenti

da **Alfonso Ninet**

24, rue Vieille du Temple, *Paris* (affranc.)

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. ***BONZANI***

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tosse catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. Bonzani, Doragrossa, 19. — *Genova*, Brizza. — *Alessandria*, Basilio — *Voghera*, Caccia — *Asti*, Gallesio.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*

approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Deposito in *Torino* dal farm. Depanis

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide, alle nutrici, ai fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d' indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite del sangue in tutte le emorragie si esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di stagno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: 6 franchi.

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

ANTIGOTTOSO *Genevoix.* — L'OLIO PURO DI CASTAGNE

d' India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. *Prezzo 5 e 10 fr.* Parigi, E. Genevoix, 13, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia

CARTA FUMIGATORIA

per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO

non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Parisa, (26, *place Vendôme*, 26, à *Paris*).**

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del CONTAGIO — fr. 6 L'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. 5 l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*. Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parzia i: *Depanis, Taricco già Barbié*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI **ASTHMES** **NEVRALGIA CATARRI**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarettes-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all' ingrosso, **J. ESPIC, 6**, via d'Amsterdam. — *Esigere come guarentigia* la firma qui *contro* ai cigarretti. 3fr. la scat. Agente commissionario, **D. MONDO**, in **Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, strada Toledo, 305. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

PROFUMERIA TERAPEUTICA

DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La ***Fraisalia*** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le eruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della Casa Chardin J.ne si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema biancorosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di giovenlù (5 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della Profumeria omeopatica (*Olio di noccivole, fluido d'avellina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, nausea di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi di stomaco, eruzioni, malattie del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flusi (consunzione), malattie urinarie, renali, artritiche, reumatiche, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore astringente per vigorire. Bambini e fanciulli deboli.

Ritratto n. 59,000 guarigioni: N. 53815, la signora marchesa de Brehan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 55081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stigari de Declest pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni 6, terribile mal di nervi, indigestioni, spasimi, convulsioni, malinconia — N. 49918, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 36312, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36416, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54538, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41168, Madamigella Zegners, di due ischiatali incurabile — N. 46370, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48415, la signora contessa di Castle Stuart, di cove anni d'irritazione orribile di nervi che affranca la mente — N. 41316, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di eczema — N. 16819, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 12 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: Ancona, A. Sabattini e C.; Culmarsini e Pellegrini; Bologna, A. Veral. *Bologna*, E. Zarri; *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, R. Marozi. *Firenze*, G. Cassone, via della Spada, droghiere e Brown, via Cerniani, 4686. *Livorno*, Fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Garbetta. Cesare Bonaccina, contrada S. Margherita, 1156; P. Poli; G. Comensio, L. Nava; G. Siraghi; A. Faticlio. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 73, 75 e 54; Giuseppe Renucci. *Padova*, Ronconi. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zanzani, farm. *Torino*, C. S. Frederic, 54. Stigari Achille; Cocola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia via Po, 30. *Trieste*, Nanelli, farm.; Corso. *Venezia*, P. Ponzi, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cassetto del peso di lib.	1/2 brutta fr. 3 50	Quantità superiore	
»	1 » 4 »	Il cassetto del peso di lib.	fr. 10 50
»	2 » 7 »	»	» 18 »
»	5 » 17 50	»	» 42 »
»	10 » 30 »	»	» 65 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale a sotto nomi alquanto analoghi, di chiedere la *Farine de santé* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry et C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non mai colli alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini di contraffazioni e si ripaga le merci che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per sì un'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

SAPONI SOLFOROSI

Di **A. MOLLARD** brevettato. — Le proprietà dello zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. Mollard è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rughine e le screpolature delle mani, ecc.

N. 1 per la toeletta delle mani	Fr. 1 50	N. 4 agisce con maggior efficacia	» 3 50
» 2 pei bitorzoli e le screpolature	» 2	Polvere di sapone solforoso	» 3 50
» 3 forza superiore	» 2 50	Crema profumata di sapone solfor.	» 3 50

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 305.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI,

rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d' **Arnica montana**, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prossimo ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

ELIXIR FEBBRIFUGO

del farmacista GIOVANNI ZANON di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento. Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.